

Voglio ringraziare tutti voi per la partecipazione a questo evento di apertura della campagna elettorale. Non immaginavo una risposta così confortante.

Grazie alle associazioni che sono intervenute e per il contributo che hanno voluto dare.

Conservo nel cuore ogni parola che ha riguardato la mia persona, e faccio mie le questioni che ponete.

Le affronteremo una ad una nella redazione del programma, vi chiederò di venire, di essere protagonisti nell'officina programmatica.

Voglio ringraziare la CoBrAgOr e quindi Paolo e Francesca per l'ospitalità. Con Paolo ci lega un'amicizia intergenerazionale nata nel Consiglio d'Istituto del Pasteur e qui alla Cobragor è nata MISSIONE CULTURA, il contenitore del quale vado più fiero di questi anni di consiliatura che fa incontrare e progettare insieme oltre 30 realtà tra associazioni, compagnie teatrali, orchestre ed artisti del nostro territorio.

Realtà delle quali in Municipio non potrà mai essere fiero abbastanza.

Di contrasto a tutto ciò vedo un'immagine logora del Municipio. Logora per il personale politico, per le scelte intraprese, per la poca trasparenza, per l'assenza di un progetto per il territorio.

Di totale distanza dalle persone, a volte con arroganza, altre con superbia.

Questo è ciò che ha impedito a mio parere di risolvere davvero i problemi del territorio. Problemi che restano lì, tutti. La mattina quando ci si mette nel traffico, quando si deve accedere ad un servizio pubblico, quando si sente l'assenza di spazi pubblici, quando non siamo orgogliosi di pensare a chi ha meno, quando ci vergogniamo della nostra Città, prima ancora di chi l'amministra e di chi l'amministra MALE.

Ed in questi anni abbiamo incontrato la peggiore amministrazione che Roma potesse avere. Incapace, demagogica. Incapace di portare a casa UN risultato e demagogica in quanto in grado di spostare sempre il terreno della discussione ad un livello avvilente, praticando scelte immorali soprattutto nella gestione delle risorse.

Ma non voglio perdere un minuto di più a parlare di Milioni e della sua Giunta. Io voglio dire BASTA. Voglio che parliamo di noi, sì di noi, di un collettivo che si riappropria della propria identità.

NOI dobbiamo essere l'immagine del cambiamento, dobbiamo averne capito la necessità, dobbiamo incarnarlo, pretenderlo l'uno dall'altro ed esserne testimoni con serietà, trasparenza, umiltà e servizio.

Difendendo la democrazia partecipativa e rifiutando populismi e scorciatoie demagogiche.

Dobbiamo costruire un progetto totalizzante ed inclusivo.

Dobbiamo farlo capire da qui al 7 Aprile e dal 7 Aprile al 25 di Maggio.

Un progetto che parli di una COMUNITÀ che deve camminare unita.

Con le forze politiche, con il mondo delle associazioni, con il mondo del lavoro. Ognuno per il proprio e nel rispetto dell'altro.

Come le gambe di un tavolo, l'una deve proteggere la forza e la solidità dell'altro, nella stabilità e nella misura dell'altro, perché altrimenti il piano si inclina ed il tavolo, che è il progetto, crolla.

La costruzione del programma rispecchierà questa impostazione, sarà l'inizio di un metodo NUOVO che io ho praticato in questi anni e di cui ho visto la forza. Penso alla battaglia per il Parco Agricolo di Casal del Marmo, per la Difesa della Salus, contro la cementificazione di Lucchina Palmarola, contro la chiusura del cinema Gulliver.

Quando insieme abbiamo denunciato gli scandali della gestione del bilancio, dei progetti affidati agli amici ed agli amici degli amici.

Vi ho detto che il programma rispecchierà questa impostazione.

Ho preteso, e ringrazio per averne capito la valenza i Coordinatori Municipali del Partito Democratico e di Sinistra Ecologia Libertà, Renato Mariano e Ivan Errani, di aprire l'officina programmatica, un luogo nel cuore del Municipio, in Via Trionfale 9008, a Monte Mario, nel quale vi chiamerò tutti per dare il vostro contributo politico sui temi, prima di diretta pertinenza del Municipio e quindi i servizi sociali, scolastici e dell'infanzia, della cultura e dello sport, per la manutenzione e la valorizzazione delle aree verdi e delle nostre strade. Vi chiamerò tutti per scrivere INSIEME un progetto che raccolga le singole proposte, e che sia il disegno della nostra idea di città e di Municipio.

E permettetemi qui di ringraziare tutti i volontari ed il Comitato elettorale che in questi giorni si sono spesi per l'allestimento della sede del Comitato. A loro va il mio ed il nostro sincero ringraziamento.

Voglio che discutiate le mie proposte, una per una, per capirne il valore ed il progetto politico che c'è dietro.

Quando vi parlerò di un Municipio che deve diventare una vera e propria CASA DI VETRO, che concepisca la trasparenza come una risorsa e non come un dovere al quale assolvere. Quando vi parlerò di un portale del Municipio e della messa in rete di tutti i documenti in possesso dell'amministrazione, delle campagne di ascolto nei quartieri, di sedi distaccate del Municipio e di consultazioni popolari sulle scelte difficili che dovremo prendere.

Quando chiederò alle liste che vorranno sostenermi di far seguire a tutti i loro candidati un corso di formazione base sul modello ANCI per conoscere i poteri e le potenzialità del Municipio ed arrivare così con una cassetta degli attrezzi pronta per l'uso.

Quando chiamerò tutti, e non sarà facile, per immaginare un nuovo piano regolatore sociale che accolga, aiuti, protegga e sostenga i nostri concittadini più deboli o diversamente deboli. Che faccia i conti con le ricadute della crisi sui territori. Sul nostro più degli altri. Non dobbiamo avere paura di affrontare le questioni della povertà e del disagio, dell'esclusione e della solitudine con lo spirito e gli strumenti di una comunità: le consulte, prima di tutto.

Che parli anche qui da noi di diritti e di regole, perché le regole ed i diritti devono difendere SEMPRE i più deboli.

E voglio ringraziare ora, il mio collega di lavoro Gabriele, che è qui al mio fianco e che sta traducendo il mio discorso nella Lingua Italiana dei Segni. Tra di noi, forse, non c'è neanche un sordo, ma dobbiamo iniziare a pensare a chi non è accanto a noi, a chi non è davanti ai nostri occhi.

Questo è l'approccio che dovremo avere.

Dovremo fare i conti con la situazione delle 74 scuole del nostro Municipio, ed in questi anni da VicePresidente della Comm.ne Scuola e Cultura le ho viste tutte ed ho visto quale è stata la scala di priorità della destra rispetto a questo mondo.

Dobbiamo rimettere le Scuole al centro del nostro sistema, le nostre scuole, la scuola pubblica.

Dovremo essere in grado di far capire a Roma Capitale che non costruire una scuola Selva Candida SUBITO significa spendere ogni anno più di 2 milioni di euro per la diaspora dei nostri bambini che partono dalla periferia lontana per raggiungere quella vicina creando disagi, traffico, smog ed un continuo sperpero di denaro pubblico. 2 milioni di euro l'anno.

Il dimensionamento dovrà essere percepito come l'occasione.

Dovremo far capire ai dirigenti scolastici che fanno parte di una comunità, la nostra e che i luoghi devono avere un utilizzo versatile come nel caso della Nazario Sauro e del Carpet dove grazie alla Provincia di Roma uno scantinato abbandonato diventa un teatro, una sala musicale, uno spazio sano per i giovani.

E quando anche i giovani si sentono parte di una comunità, la società tutta, ha vinto perché ha capito che vive già pensando al futuro.

Voglio discutere con voi dell'assenza di luoghi di aggregazione, di un teatro pubblico, una sala polivalente, un auditorium del Municipio e le idee so che saranno tante. Che so che c'è tantissimo da recuperare come i vecchi mercati di Via Iginio Papa e Piazza Mazzaresi e le grandi occasioni che abbiamo, solo noi, con, da un lato il forte trionfale, dall'altro Santa Maria della Pietà.

Recuperare, sì, perché il nostro territorio ha già pagato abbastanza.

Io dirò BASTA CEMENTO. Dopo l'approvazione dei toponimi in periferia se ne parli con il nuovo Piano Regolatore.

Stop ad ogni variante, ad ogni incursione di compensazione impropria perché il nostro territorio è uno dei più ricchi e più belli di Roma e lo faremo sapere agli altri cittadini con la capacità di attrarre.

Valorizzando i nostri beni comuni a partire dalla rete dei parchi e del verde. Voglio confrontarmi con tutti voi quando vi dirò che faccio mia la proposta della Cooperativa Coraggio che chiede terre pubbliche ai giovani agricoltori e quando vi chiederò di difendere le aziende agricole a chilometro zero.

Dobbiamo ridisegnare il sistema di linee interne ai quartieri e di linee che colleghino un quartiere con un altro.

Dobbiamo scommettere su una mobilità sostenibile, così che per Alice non sia impossibile muoversi in bicicletta o su una FL3 che DEVE diventare una metropolitana, subito. Finalmente.

Dobbiamo ripristinare la legalità nel settore dei lavori pubblici. Dopo anni di gare a ribasso d'asta, di trattative riservate senza bando è sotto gli occhi di tutti il risultato di questa politica.

Con un principio: a talune baronie non se ne sostituiranno altro.

Lo dico ora *ai nastri di partenza*, come dice il presidente Zingaretti, per poter essere chiaro anche domani.

Ho nella testa un modello nuovo in cui tutti diventiamo protagonisti, insieme, come collettivo, a partire da ora.

Vi confesso una certa emozione, lo faccio ora alla fine del mio discorso perché so che fino a qualche mese fa il mio posto sarebbe stato in mezzo a voi. Per sostenere magari un altro candidato per il quale provare fiducia e aspettative. Quella stessa fiducia ed aspettative che sento che provate per me.

Percepisco la responsabilità di tutto ciò, ma mi conforta il pensiero che io non sono qui per me stesso, ma perché rappresento un progetto condiviso e che voglio condividere a partire da ora con ciascuno di voi.

Le nostre ragioni prevarranno. È il momento, finalmente.

Il 7 Aprile sarà solo l'inizio. Grazie.